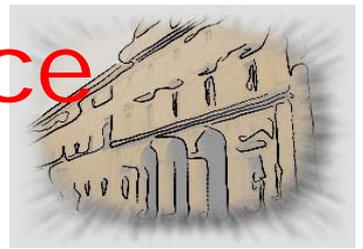




La Nostra Voce

Anno: XXXII N° 13-14 09 Gennaio 2011
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parcchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



UN ANNO NUOVO PIENO DI SPERANZA

Vogliamo guardare con speranza all'anno nuovo. Il Papa nel suo messaggio d' inizio anno ci ha incitato a rinnovare la fiducia nella forza che viene dal Cristo nato in mezzo a noi. Il Presidente della Repubblica ha invitato, soprattutto i giovani, con il suo messaggio di fine anno a guardare il mondo in positivo. E vorremmo che anche i mezzi di comunicazione siano più aperti al positivo. Tutti i giornali si rifanno sempre alla favola delle tre "S" (sangue, sesso e soldi). Possibile che nel nostro mondo, nella nostra patria ci siano soltanto violenze, tragedie familiari, liti in sale operatorie, episodi sanguinari? Eppure ci sono persone che dedicano ore della giornata accanto a malati curati con dolcezza, operatori sanitari che sacrificano le feste più grandi per essere accanto ai malati, famiglie dove regna il dialogo e l'amore, gruppi di giovani che trascorrono anche le feste natalizie in preghiera e nei luoghi di pace . In alto i nostri cuori. Se

vogliamo che l'augurio che ci siamo scambiati in questi primi giorni dell'anno non sia una usanza insignificante, se vogliamo continuare a sperare volgiamo lo sguardo a Cristo che ha assicurato: "Io sono con voi fino alla fine del mondo" E gli non ha escluso l'anno 2011 dalla sua presenza. Facciamo di tutto perché nessuno si permetta di disperare ma il nostro vivere ricordi sempre la presenza di Colui che è venuto nel mondo per dare all'uomo, a tutti gli uomini. la gioia di vivere. Non dimentichiamo che noi cristiani dobbiamo essere lievito nella massa. Siamo noi che in contatto con la luce, la LUCE VERA, che viene nel mondo, Cristo, dobbiamo seminare la bontà. Ognuno di noi faccia la sua parte da coloro che hanno maggiori responsabilità al singolo che con l'esempio può essere luce nel mondo. Auguri di un nuovo anno pieno di speranza.

D. Franco

PREGHIERA PER IL NUOVO ANNO

Come vorrei che tu venissi tardi, per avere ancora tempo di annunciare e di portare la tua carità agli altri.
Come vorrei che tu venissi presto, per conoscere subito, alla fonte, il calore della carità.
Come vorrei che tu venissi tardi, per poter costruire nell'attesa, un regno di solidarietà, di attenzione ai poveri.
Come vorrei che tu venissi presto, per essere subito in comunione piena e definitiva con te.
Come vorrei che tu venissi tardi, per poter verificare nell'ascesi, nella penitenza, nella vita cristiana la mia povera esistenza.
Come vorrei che tu venissi presto, per essere accolto, peccatore, nella tua infinita misericordia.
Come vorrei che tu venissi tardi, perché è bello vivere sapendo che tu ci affidi un compito di responsabilità.
Come vorrei che tu venissi presto, per essere nella gioia piena.
Signore non so quello che voglio, ma di una cosa sono certo: il meglio è la tua volontà.
Aiutami ad essere pronto a compiere in qualsiasi tempo e situazione la tua volontà di amore per noi, adesso e al tempo della mia morte.

I I Natale della nostra



“Il presepe di San Domenico” nella nostra parrocchia. Una tradizione che si rinnova ogni anno all’insegna della novità e della fantasia. Proprio la fantasia ha suggerito ai nostri presepisti di inserire novità, motivi di curiosità e interesse nel consueto scenario di montagne, grotte, dirupi scoscesi, sentieri, scalinate percorsi

da una moltitudine di personaggi che scendono a valle per adorare il Bambino adagiato sulla paglia.

A cominciare dalla “stalla”. Grandissima. Collocata al centro, che domina tutto lo scenario. Quasi a voler ricordare che l’universo, tutta l’umanità ruota e ruoterà sempre intorno a quel Bambino venuto alla luce in questa notte Santa. Un motivo biblico, forse il più interessante, richiamano i due personaggi che, in primissimo piano, proprio sotto la balausta che cinge l’altare, reggono un ceppo, un tronco d’albero secco sul quale è spuntato un germoglio. Questo tronco richiama alla memoria la profezia del grande profeta Isaia, quando, di fronte al disfacimento del popolo d’Israele, profetizzò che da un ceppo secco sarebbe nato un germoglio, cioè il Messia che avrebbe salvato l’umanità. Ecco, questo tronco davanti alla grotta ci dice che il tronco biblico ha germogliato, il Messia è nato. E’ lì che giace nella “stalla”. Spostiamo la nostra attenzione sul torrente che porta le sue acque gorgoglianti a valle. Qui si forma un laghetto artificiale, una specie di diga nelle cui acque nuotano, indolenti, alcuni grossi pesci rossi. Il presepe, sia pure in minima parte, si anima. Torniamo alla “stalla”. Da sempre, la tradizione vuole che nel suo interno i personaggi siano cinque (Gesù, Maria, San Giuseppe, il bue e l’asino), Stavolta, in fondo alla nostra “stalla”, rotto lo schema della tradizione, vediamo un angelo in atteggiamento di voler abbracciare la Sacra Famiglia, per proteggerla da ogni pericolo presente e futuro. Questi sono solo alcuni motivi di interesse e curiosità. Altri li scoprirà il visitatore, al quale non abbiamo voluto togliere il gusto di scoprire da solo nuovi aspetti parimenti belli e interessanti.

Il presepe rimane esposto fino a domenica 16 gennaio.

Antonio Capurso

Presepe vivo e vivente



Da oltre trent’anni in Italia si propone il presepe vivente a Greccio, dove S. Francesco per primo nel 1223, a ritorno da un viaggio in Palestina, volle rappresentare la Natività.

Anche la nostra parrocchia ha accolto questa tradizione dal 2002. Così, ogni anno, i diversi gruppi che animano la nostra comunità (dai piccoli agli adulti, dall’Anspi all’AC) confluiscono e si fondono in uno solo per fare un tuffo in un passato di oltre 2000 anni, riproponendone l’atmosfera, i costumi, gli usi e le tradizioni, con quel tocco di modernità che rende sempre vivo il messaggio del Natale.

Non sono mancati i pastorelli che, più con attrazione che con conoscenza, si sono presi cura degli animali, i venditori di frutta (quest’anno il nostro parlava aramaico!), i pescatori, gli osti (presso i quali è stato possibile gustare delizie gastronomiche), lo scriba con i suoi alunni, le magliaie, le lavandaie, le lavoratrici dell’argilla e dulcis in fundo la Santa Famiglia con un bimbo vero!

Quest’anno ha giocato a nostro favore anche la suggestiva ambientazione nell’atrio della Fabbrica S. Domenico, uno spazio forse più ridotto rispetto al solito, ma che ha permesso di vivere quest’esperienza con più intimità ed emozione, stimolando la fantasia dei visitatori e dei “personaggi” stessi.

Cha sia Natale tutto l’anno!

Susanna M. de Candia

comunità parrocchiale



L'Epifania si avvicina e tutte le feste porta via!

Così dice un detto famoso e con l'avvicinarsi di questa festa sta per terminare una bellissima esperienza che hanno vissuto i ragazzi che fanno parte del gruppo giovanissimi ACR della Parrocchia S. Domenico. Quest'anno per partecipare in prima persona all'evento della nascita di Gesù Bambino sono stati chiamati a mettere in scena alcune parti del musical UNA STORIA D'AMORE di Fabio Baggio, guidati nella preparazione di canti e parti recitate da Anna Armenio e Marta Maria de Pinto. Il musical narra della storia d'amore di Giuseppe e Maria che culmina con la venuta al mondo del tanto atteso e annunciato Figlio di Dio. Nella preparazione di questo spettacolo si è creata tra i ragazzi una sinergia molto positiva, i rapporti interpersonali sono stati molto interessanti e le dinamiche relazionali fra adulti e ragazzi molto utili per

la crescita personale di tutte le persone coinvolte. I ragazzi hanno iniziato a preparare lo spettacolo, già nel mese di Novembre, si sono impegnati molto e durante le prove si è creato un clima piacevole e divertente.

Alcuni di loro si sono cimentati per la prima volta con l'esperienza del canto e della recitazione e con il proseguire delle prove hanno sempre di più acquisito fiducia nelle loro capacità e perso quella inibizione iniziale che alcune volte, li metteva a disagio. I ruoli di Giuseppe e Maria sono stati interpretati da Marco de Robertis, Marianna Landriscina, Melania Maldera, nel ruolo del burocrate Ignazio Samarelli, nel ruolo di Elisabetta Marialba Ognissanti, l'angelo è stato interpretato da Celestino Samarelli, l'angioletto da Nives Rucci e la stella da Annamaria Marinelli e Barbara Picca. Le coreografie sono state curate da Lorena Germinario e i ruoli delle ballerine sono stati affidati ad Angelica Germinario e Serena Picca. Un compito molto importante è stato affidato ai coristi perchè hanno supportato tutti i canti eseguiti e quindi li ricordiamo tutti: Annamaria Tota, Mara Altomare, Agnese de Cesare, Roberto Albanese, Annarita Pansini, Annamaria Gargano, Lucia Pasculli, Tania Pasculli, Elena Porta, Morena Alberga. Angelo Valente e Lucrezia Valente sono stati dei bravissimi narratori che hanno guidato il pubblico attraverso lo spettacolo. Per il service audio luci ringraziamo Sergio de Nichilo e Ilario Mastropasqua., per il supporto dato durante la preparazione del musical Pino Murolo e Stefania Mennea, per l'aiuto ai costumi Anna Memeo e Maria Cioce e alla scenografia Manlio Rucci. Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato e un grazie speciale ad Angela Camporeale, e soprattutto grazie a tutte le persone che sono venute a vederci e che ci hanno incoraggiato con i loro applausi a fare sempre meglio.

Ovviamente ringraziamo Don Franco, promotore di questa bellissima iniziativa e con l'augurio che questo nuovo anno sia Sereno e Felice per tutti, vi diamo appuntamento al prossimo!

Anna Armenio

Un Bambino di nome Gesù

Il 21 dicembre nell'auditorium della Parrocchia S. Domenico gli alunni della scuola dell'infanzia "ALICE" si sono esibiti nello spettacolo "Un regalo di nome Gesù", organizzato dalle insegnanti Irene Salvemini, Agata Giangaspero e Isabella Salvemini con il prezioso ausilio dell'ins. Anna Armenio, valida esperta esterna che collabora già da tempo con la scuola. Lo spettacolo ha visto i bambini cimentarsi in canti e drammatizzazioni e al termine dello stesso si è svolta la processione per festeggiare la nascita del Bambino Gesù in occasione dell'approssimarsi del Santo Natale. Infine i bambini hanno augurato a tutti i presenti un sereno Natale mostrando messaggi di pace preparati per l'occasione e recitando una poesia sul Natale davanti alla grotta.

Isabella Salvemini



UN NATALE DIVERSO

Un natale diverso. Quante volte l'abbiamo cercato! Quante volte abbiamo desiderato, all'indomani di interminabili maratone culinarie, festeggiare il Natale in un modo diverso, sognando mete lontane, il viaggio tanto desiderato per poi ricadere nella routine dello scambio di doni inutili, superflui, di auguri freddi, spesso scambiati solo per educazione. Anche la nostra famiglia cercava da tempo un Natale diverso, un natale che colmasse il senso di inutilità che spesso assale un uomo, una donna nonostante il lavoro, due figli e tanti impegni. Il senso di inutilità che ti assale quando sei in casa con la tua famiglia al caldo, davanti a una cena succulenta mentre fuori ci sono persone che non hanno neanche la certezza di un pasto e la carezza di una mano amica. Da qui l'idea: mettiamoci a disposizione della parrocchia, della mensa di solidarietà della nostra casa canonica, anche se ciò si limita al solo giorno di natale.. Don Franco ci ha accolto a braccia aperte, senza tante domande, con il suo ascoltare col cuore e con gli occhi. Questa quindi è la cronaca del più significativo natale degli ultimi anni. Un Natale che ha impegnato la nostra famiglia, i nostri due bambini occupati a portare i piatti agli ospiti, uomini e donne dignitosi desiderosi di scambiare due chiacchiere. L'esperienza del Natale è stata talmente positiva che abbiamo deciso di ripeterla a Capodanno. Per i bambini è stato quasi naturale andare in canonica, apparecchiare, portare agli ospiti le pietanze calde, scambiare gli auguri che venivano dal cuore, dagli occhi lucidi, con la gratitudine di chi riceve ogni giorno in dono un pasto. Abbiamo capito come nella vita basta poco per perdere il lavoro, l'affetto della famiglia. Abbiamo capito che può capitare a tutti trovarsi all'improvviso nell'orlo di un baratro e non sapere come sopravvivere. Abbiamo scoperto grazie a queste persone che è possibile dare un senso più vero al Natale, contro quel consumismo che ci spinge a considerare come fondamentale delle cose superflue. Abbiamo ricevuto il dono più bello, quello che non si può acquistare: il calore di quelle mani. Siamo noi che li ringraziamo per questi momenti che anche i bambini ricorderanno; abbiamo ricevuto un regalo di immenso valore in cambio del quale abbiamo impegnato solo poche ore. Grazie ancora nuovi amici ed a presto.

Beatrice, Nino e i piccoli Luca e Daniele.

Un ringraziamento a don Franco e a tutte le signore che operano ogni giorno.

Sono io che ringrazio la famiglia Annaclerio per questo gesto di amore manifestato nei confronti dei nostri ospiti alla mensa. E a questa grazie aggiungo anche il grazie ai ragazzi di 5^a elementare che, come impegno in questo anno catechistico, a turno, servono a mensa tutte le domeniche, accompagnati dalle loro catechiste e dalle cuoche della domenica che si sono aggiunte alle signore che dedicano delle proprie ore ai nostri bisogni nei giorni feriali. D. Franco

NOTIZIA FLASH

Domenica 6 Febbraio presso il ristorante LA FAYETTE il tradizionale Pranzo di convivialità di beneficenza.

CENTRO CULT. AUDITOR.

Domenica 9 gennaio ore 19,15 nell'auditorium Serata di Gala con degustazione di dolci . Consegna tessera e con Pietro Capurso in "Il Canto di Bellafrente" (tradizione popolare) e U Pidete di Ignazio Pansini (1931).

Domenica 16 gennaio ore 19 nell'auditorium "Il sublime, il sacro e il profano" Recital per Pianoforte e violino Musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Piazzola Pianoforte M.^o Daniele de Palma violino M.^o Eleonora Turtur con la partecipazione del soprano M.^o Lucia de Bari.

Giovedì 20 gennaio Ore 19 nell'auditorium Seconda Conversazione biblica sul tema "Io sono un Dio geloso (Es. 34,14) I nomi di Dio nella Bibbia" Introduce il prof. Don Sebastiano Pinto, biblista.

Presepi in mostra

Il 31 dicembre, io con la mia mamma, il mio papà, il mio fratellino Antonello e il mio cugino Stefano di Verona siamo andati in giro per le chiese di Molfetta, per ammirare i vari presepi.

Tra i tanti che abbiamo visto, quello che mi è piaciuto è stato quello della Chiesa "S. Domenico" Mi ha colpito tantissimo la sua grandezza, quei personaggi così grandi con quelle espressioni così reali che sembravano quasi persone vere e per i vari ambienti che erano rappresentati. Il personaggio che più mi è piaciuto è stato il venditore di scamorzine che aveva la cesta piena di scamorzine vere. Mi sono poi, dopo aver ammirato tutto il bellissimo presepe, soffermata vicino a Gesù Bambino pregandolo di far star bene a tutti i bambini del mondo e, in particolare la mia amichetta del cuore Marianna alla quale voglio tanto bene, affinché la faccia guarire presto e la faccia tornare a scuola fra tutti i suoi compagni e le sue care maestre.

Elisa Piergiovanni



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parcchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Susanna M. de Candia - Sergio Mezzina